ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 15
Via Victor Hugo, 3 Ponte Pattoli-PERUGIA
Tel 075 694450 Fax 075/5941585
pgic85600v@istruzione.it-pgic85600v@pec.istruzione.it
Cod.Fisc. 94152370543–Cod. Mecc.PGIC85600V
http://www.icperugia15.edu.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Stabilisce procedure definite all'interno dell'Istituto e si pone come obiettivi principali non solo l'accoglienza e il positivo inserimento degli alunni stranieri nella realtà scolastica, ma anche la definizione di pratiche condivise all'interno della scuola.

Questo documento può essere considerato un punto di partenza comune all'interno del percorso dei vari Consigli di Classe e costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

In particolare si fa riferimento:

- ☆ alle finalità e ai principi contenuti in queste norme
- ☆ all'obbligo scolastico previsto per i minori stranieri presenti sul territorio
- ☆ all'obbligo per l'istituto scolastico di accettare l'iscrizione dello studente straniero in qualsiasi momento dell'anno
- ☆ al concetto di integrazione, intesa come un processo che comporta il rispetto e la valorizzazione della cultura e della lingua di appartenenza dello studente

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- ☆ Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- ☆ Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- ☆ Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ☆ Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- ☆ Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e allo sviluppo dell'identità di ogni alunno
- ☆ Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- ☆ Fornire e mantenere relazioni ed informazioni costanti con il nucleo familiare di appartenenza
- ☆ Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

La normativa italiana (in particolare il D.L. 25/7/1998 n.286, il D.P.R. 31/8/1999 n.394 e le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" MIUR febbraio 2014) a cui si fa riferimento in questo documento, fornisce precise indicazioni riguardo al diritto all'istruzione, all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri. La Legge 107/2015 (art.1, co.7, lett. r), inserisce fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda e dispone (art.1, co. 32) che le attività di orientamento scolastico siano sviluppate con modalità idonee a sostenere eventuali problematiche proprie degli studenti con origine straniera. Tuttavia, ampia è l'autonomia alle istituzioni scolastiche, in particolare al Collegio dei Docenti, nell'individuare e promuovere le opportune modalità di attuazione di tali indicazioni.
Altri riferimenti normativi in merito:
MIUR C.M. n.301, 8 Settembre 1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
MIUR C.M. n.205, 2 Luglio 1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
MIUR C.M. n. 5, 12 Gennaio 1994 – Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno
MIUR C.M. n.73, 2 Marzo 1994 – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola
Legge n. 40, 6 marzo 1998 – "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica…")
Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998 – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 38: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale
DPR n.394/1999, art. 45 – "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" art. 45: Iscrizione scolastica Legge n. 53/03 – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" art. 2: "…i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali"

MIUR C.M. n.24, 1 Marzo 2006 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

MIUR 23 Ottobre 2007 – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri"

D.P.R. n. 122/2009 - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalita' applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" art. 1: "… I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010 - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"

Nota MIUR prot. 465, 27 Gennaio 2012 - "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato"

Nota MIUR Prot. 236 /2012 - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana"

MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012 - "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

MIUR C.M. n. 8, 6 Marzo 2013: "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"

Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233 - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006)

Circolare ministeriale n.36 del 2014

DPR 263/12 a.s. 2014/2015: Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma l, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma l, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

MIUR, Dicembre 2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"

Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535 - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017 - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019

Documento MIUR 11.12.2017 - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine"

Ordinanza n.172 del 4 Dicembre 2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"

AREE D'INTERVENTO

AREA AMMINISTRATIVO INFORMATIVA

AREA COMUNICATIVO RELAZIONALE

AREA EDUCATIVO DIDATTICA

AREA SCUOLA TERRITORIO

AREA AMMINISTRATIVO - INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria:
essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

La segreteria fornirà alle famiglie le informazioni necessarie a contattare lo sportello del Cidis affinché i mediatori potranno supportare le famiglie nella fase della compilazione della modulistica.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- ☆ Iscrivere l'alunno
- ☆ Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti
- ☆ Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- ☆ Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
- ☆ Avvisare il referente della Commissione accoglienza dell'iscrizione del nuovo alunno
- ☆ Informare il coordinatore del plesso dell'arrivo del nuovo alunno affinché, in collaborazione con il referente della commissione, se ne predisponga l'accoglienza
- ☆ Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe

MATERIALI

- ☆ Moduli d'iscrizione.
- ☆ Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali del Cidis
- ☆ Schede contenenti tutte le notizie riguardanti l'alunno neo-arrivato e la sua famiglia

AREA COMUNICATIVO- RELAZIONALE

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto. Composta da docenti della scuola, dal Dirigente Scolastico, referenti per l'inclusione

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- ☆ Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- ☆ Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno
- ☆ Effettua un colloquio con l'alunno, avvalendosi della presenza di un docente della classe e del mediatore culturale, per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi (test di ingresso multilingue forniti dal Cidis.)
- ☆ Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola
- ☆ Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia
- ☆ Concorda con il dirigente e i docenti del plesso l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti sulla base dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe
- ☆ Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe
- ☆ Individua con il team docenti percorsi di facilitazione, favorendo l'attivazione di laboratori linguistici
- ☆ promuove una reale collaborazione tra scuola e territorio, coinvolgendo servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.
"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

AREA EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza, insieme ai docenti coordinatori di classe, in base alle risorse interne ed esterne disponibili, suggerisce percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzato, (stesura PDP).

- ☆ Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano al processo di accoglienza
- ☆ Suggerisce la semplificazione dei contenuti e la facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli 'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- ☆ Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe
- ☆ Informare i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- ☆ dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- ☆ Individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero
- ☆ Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- ☆ Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- ☆ Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- ☆ Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- ☆ Programmare il lavoro con gli insegnanti e gli operatori coinvolti che seguono l'alunno straniero
- ☆ Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- ☆ Valorizzare la cultura altra
- ☆ Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- ☆ fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- ☆ sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Il primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà dedicato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, a cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).
Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento che possono prevedere:

- ☆ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico
- ☆ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari
- ☆ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno
- ☆ L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)
Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)
Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo- arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente

Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).
Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato.

Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

... l'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 che così recita **"il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento..."**. **Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.**

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare- diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

1^ QUADRIMESTRE

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un’evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.
Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti. L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curriculare.
Nel caso in cui l’alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, grado di socialità raggiunto, eventuali condizioni di disagio. E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

AREA SCUOLA TERRITORIO

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizi Sociali del territorio.

"Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc…) utili al conseguimento di un' equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione ".

Sarà necessario verificare la validità del protocollo da parte dei soggetti coinvolti.
Una rilettura finale e una revisione del protocollo sarà effettuata al termine dell'anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI PER STUDENTI NON ITALOFONI

Il presente protocollo, fa riferimento ai seguenti testi sulla normativa attualmente vigente in materia di integrazione scolastica di alunni stranieri:

-Nota Ministeriale MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 – trasmissione del documento Diversi da chi? – Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e l'Intercultura.

-Legge n. 107 del 13 luglio 2015 MIUR.

-Circolare Ministeriale n. 4233 del 19 febbraio 2014, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

-Circolare Ministeriale novembre 2013 Strumenti di intervento per studenti con Bisogni educativi Speciali.

-DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.

-CM n.4/2009 Iscrizioni 09/10 .

-CM, 1 marzo 2006, n. 24 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

-DPR n. 394 del 1999.

-Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 art. 45 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

-Legge n. 40 del 6 marzo 1998 Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero art. 38 Istruzione degli stranieri.

Data 15/05/2022 *La Commissione inclusione*